

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **522**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 2000

Risoluzione

sulla domanda di adesione della Lettonia all'Unione europea e sullo stato dei negoziati (COM(1999) 506 - C5-0029/2000 - 1997/2176(COS))

Annunziata il 7 novembre 2000

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la domanda di adesione della Lettonia all'Unione europea, presentata il 27 ottobre 1995 a norma dell'articolo 49 del trattato sull'Unione europea,

visto il parere dalla Commissione su detta domanda (COM(1997)2005-C4-0377/1977),

visti la relazione periodica 1999 sui progressi della Lettonia verso l'adesione (COM(1999) 506 - C5-0029/2000) e il documento riepilogativo 1999 della Commissione (COM(1999) 500 - C5-0341/2000),

viste le decisioni adottate dal Consiglio europeo, in particolare a Copenaghen

(21-22 giugno 1993), a Lussemburgo (12-13 dicembre 1997) e a Helsinki (10-11 dicembre 1999),

visto l'accordo europeo fra le Comunità europee e i loro Stati membri da una parte e la Lettonia dall'altra,

visto il partenariato per l'adesione concluso con la Lettonia nel 1999,

vista la sua risoluzione del 3 dicembre 1998 sulla prima relazione periodica della Commissione sui progressi della Lettonia verso l'adesione (6),

(6) G.U. C. 398 del 21 dicembre 1998, pagina 48.

visto l'articolo 47, paragrafo 1, del suo regolamento,

vista la relazione della commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa (A5-0239/2000),

A. considerando che sono stati avviati i negoziati di adesione fra l'UE e la Lettonia in seguito alla decisione del Consiglio europeo di Helsinki del dicembre 1999, e che sono già stati provvisoriamente completati cinque degli otto capitoli negoziali aperti (istruzione e formazione, ricerca, PMI, statistiche, PESC),

B. prendendo atto degli importanti progressi compiuti dalla Lettonia verso un'economia sociale di mercato, anche se la disuguaglianza dei redditi e la povertà sono considerevolmente aumentate, specialmente nelle zone rurali,

C. considerando che la Lettonia ha nettamente migliorato il contesto legislativo per la naturalizzazione e quindi per l'integrazione politica e sociale dei non cittadini,

D. prendendo atto del fatto che la Lettonia ha conseguito risultati di rilievo nel recepimento dell'*acquis* comunitario, la cui applicazione è stata tuttavia ostacolata da ritardi nella riforma della pubblica amministrazione, della funzione pubblica e delle strutture amministrative decentrate,

E. considerando che gli strumenti di preadesione PHARE, ISPA e SAPARD creati dall'Unione devono dare un contributo essenziale per il recepimento e l'applicazione dell'*acquis* comunitario nei paesi candidati, e che pertanto è necessaria una verifica periodica della loro efficacia in tali settori,

F. osservando che nel corso del processo di preadesione si deve dedicare particolare attenzione allo sviluppo delle aree rurali, non solo per motivi economici, ma

anche per l'importanza sociale, culturale e ambientale di tali zone,

G. rilevando che le nuove norme lettoni sull'asilo, pur rappresentando un miglioramento, non sono pienamente in linea con l'*acquis*; constatando con preoccupazione le condizioni inaccettabili esistenti in alcuni centri di detenzione in cui vengono trattenuti gli immigrati privi di documenti legalmente validi,

1. si rallegra dell'avvio dei negoziati di adesione con la Lettonia e invita tutte le parti interessate a condurli in modo tale da consentire al paese di essere tra i paesi che parteciperanno alla prima fase dell'ampliamento, a condizione che la Lettonia sia in grado di mostrare analoghi progressi nell'adozione e nell'applicazione dell'*acquis* comunitario;

2. sottolinea la necessità di un quadro e di politiche regolamentari appropriati per migliorare la coesione sociale ed economica, chiedendo al riguardo che nella prospettiva della strategia di preadesione si sostengano maggiormente le misure per la creazione di posti di lavoro, il dialogo sociale e la lotta contro la povertà;

3. ritiene che un'adeguata rappresentanza delle parti sociali e il dialogo sociale costituiscano presupposti indispensabili per una crescita socialmente equilibrata e per l'applicazione dell'*acquis* nei settori della politica sociale, del diritto del lavoro e delle condizioni di lavoro; chiede che la posizione delle parti sociali e delle ONG venga rafforzata attraverso la creazione di meccanismi di consultazione e di partecipazione per i programmi e i progetti di politica sociale ed economica;

4. si compiace del fatto che la Lettonia abbia modificato la legge sulla cittadinanza, abbia adottato una nuova legge sull'uso delle lingue e abbia avviato un programma per l'integrazione della società lettone; ritiene che le disposizioni

legislative debbano ora essere applicate in modo da creare un clima positivo e che si debba lanciare una campagna per incoraggiare i non cittadini a chiedere la cittadinanza;

5. si compiace del fatto che la Lettonia abbia deciso di abbandonare la pratica di indicare l'appartenenza etnica nei passaporti e nei documenti d'identità dei residenti, introducendo un nuovo sistema di carte d'identità in cui viene indicata soltanto la cittadinanza;

6. chiede il mantenimento e il miglioramento della procedura semplificata per l'espletamento delle formalità riguardanti gli abitanti delle zone di confine;

7. ritiene che il rafforzamento dell'amministrazione pubblica sia a livello centrale sia a livello locale e regionale rivesta enorme importanza per la capacità della Lettonia di applicare in modo verificabile l'*acquis* comunitario; incoraggia la Lettonia a definire una chiara base giuridica per la funzione pubblica e ad accelerare il processo di riforma regionale;

8. osserva che l'applicazione di leggi e norme dovrebbe essere in alcuni casi più coerente, e che soprattutto gli investitori si attendono un quadro legislativo chiaro, le cui disposizioni dovranno trovare, ove necessario, piena e rapida attuazione;

9. ritiene a tale riguardo che nell'ambito degli aiuti di preadesione si dovrebbero adottare misure volte ad assicurare un uso flessibile dello strumento del gemellaggio, ivi comprese missioni a breve termine, in modo da sostenere, fra l'altro, la capacità delle autorità regionali di applicare l'*acquis*;

10. sottolinea che il sostegno all'agricoltura e allo sviluppo rurale deve incentrarsi sulle molteplici funzioni delle economie rurali e sull'uso appropriato del potenziale umano e naturale di ciascuna regione, integrando così gli aspetti relativi all'occupazione, ai servizi sociali, alla pro-

tezione dell'ambiente, alla biodiversità e alla qualità degli alimenti; ritiene che i programmi di sviluppo rurale debbano incentrarsi sul valore aggiunto che deriva dalla trasformazione e commercializzazione a livello locale e regionale, anziché dare la priorità all'esportazione di materie prime agricole;

11. pone in risalto il fatto che le misure per lo sviluppo rurale integrato nel quadro di SAPARD devono coprire le zone rurali nella loro integralità, al fine di evitare un'ulteriore marginalizzazione delle aree rurali svantaggiate, mentre progetti pilota come quello per la regione in sviluppo di Latgale devono essere utilizzati per incoraggiare la cooperazione fra tutti gli attori del mondo rurale e per intensificare un processo di sviluppo rurale fondato sulla partecipazione;

12. invita la Commissione a riesaminare il programma ISPA per quanto riguarda il suo contributo all'adozione dell'*acquis* in campo ambientale; invita inoltre le autorità lettoni ad accelerare il recepimento di quei settori dell'*acquis* ambientale che rafforzano i diritti democratici dei suoi cittadini e la protezione della natura;

13. osserva che le priorità attualmente fissate nel quadro di ISPA (trasporti) trascurano potenzialità importantissime per lo sviluppo economico del paese, ad esempio i porti del Mar Baltico e il loro collegamento con le zone interne, mentre lo sviluppo dei porti, nel quadro di un processo coordinato nel contesto della cooperazione del Mar Baltico, potrebbe avere in futuro grande importanza per la Lettonia;

14. ricorda, per quanto riguarda la politica di asilo, che occorre migliorare la competenza della Commissione d'appello per i rifugiati nonché la qualità delle sue procedure e decisioni, garantire l'accesso all'assistenza legale e il diritto di ricorso contro le misure di detenzione, e istituire forme complementari di protezione e procedure per il ricongiungimento delle fami-

glie; chiede una revisione degli elenchi dei paesi terzi sicuri e dei paesi d'origine sicuri;

15. chiede inoltre un migliore trattamento delle persone la cui domanda di riconoscimento dello *status* di rifugiato è stata respinta e un trattamento umano degli immigrati privi di documenti validi; invita a questo riguardo l'UE ad accrescere

il suo sostegno alla Lettonia per spianare la strada alla partecipazione del paese ad una politica europea d'immigrazione e d'asilo rispettosa della dignità umana;

16. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, ai parlamenti degli Stati membri e al Governo e al Parlamento della Lettonia.